



Data: 23.03.2023

**Assindatcolf, il decreto flussi tenga conto dei bisogni (vedi: In Italia mancano 23 mila colf. delle 10.33)**

(ANSA) - ROMA, 23 MAR - "Al Governo chiediamo che i numeri, che bene descrivono il fabbisogno familiare, e non quello delle imprese, possano trovare spazio nell'annunciata nuova programmazione triennale dei flussi, da cui il comparto domestico è rimasto escluso negli ultimi 12 anni". Così Andrea Zini, presidente di **Assindatcolf**, commentando i dati sulla carenza di colf e badanti non comunitari in Italia. "L'invecchiamento della popolazione dovrebbe, infatti, essere preso in considerazione nel sistema di programmazione dei flussi migratori in ingresso nel nostro Paese, al pari delle dinamiche economiche". "Visto il limitato numero annuale di nuovi ingressi per lavoro non stagionale che hanno avuto luogo in Italia da parte di cittadini non comunitari da ben 12 anni a questa parte, è ragionevole supporre - afferma Luca Di Sciullo, presidente di Idos - che quelli riguardanti il comparto domestico siano stati ogni anno tra qualche centinaia e poco più di un migliaio. Dinanzi a un fabbisogno del comparto che la nostra ricerca calcola oggi in oltre 20.000 unità l'anno e che nel 2010, nell'ultimo Decreto flussi che ricadeva sotto una programmazione triennale e in cui era specificata la quota riservata al lavoro domestico, era stato di ben 30.000, è facile vedere come, in questo comparto così a lungo trascurato, i nuovi avviamenti dall'estero siano stati tra le 20 e le 30 volte più bassi del reale fabbisogno. È il paradosso di politiche del tutto assenti sul piano della programmazione a monte e attive solo su quello della regolarizzazione a valle, così che nel mezzo si è di fatto lasciato ampio spazio al lavoro nero". (ANSA). PAT 2023-03-23 10:35 S0A QBXB ECO